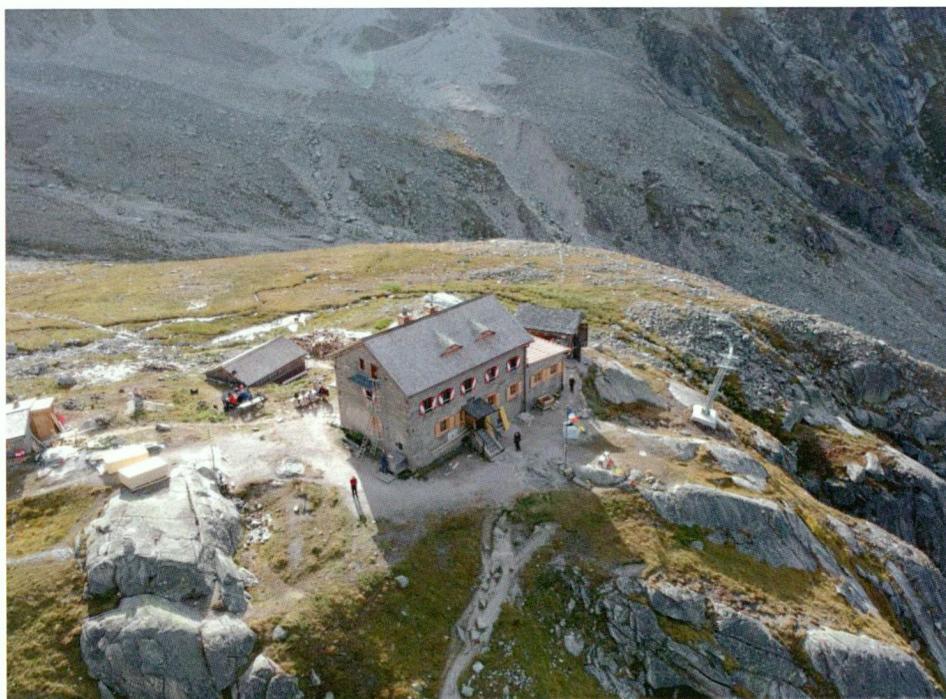
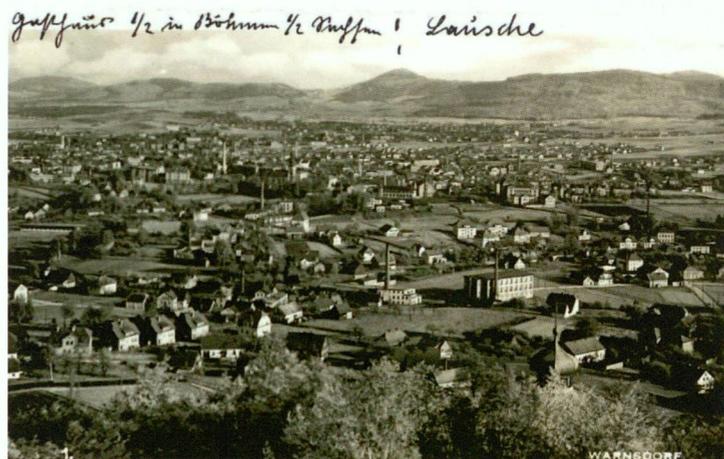


Breve storia della
Richterhütte
(Rifugio Richter)



1897-2022

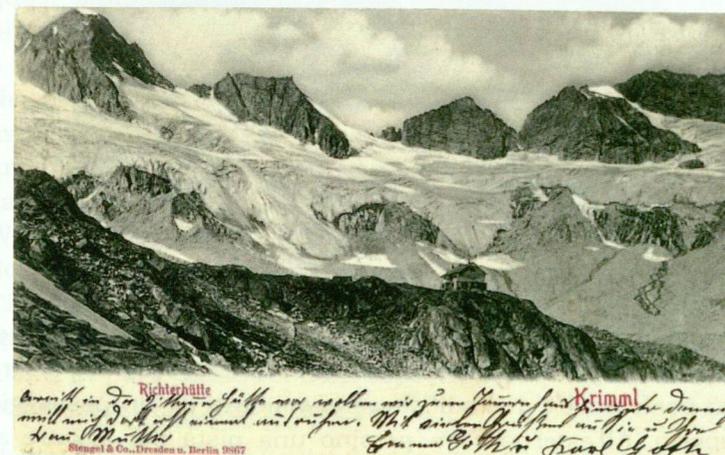
La Richterhütte può vantare 125 anni di storia. Il primo tentativo di costruire un rifugio fu fatto nel 1895 dall'industriale boemo Anton Richter. Questi è stato il secondo presidente della sezione di Warnsdorf appartenente all'Associazione alpina tedesca e austriaca (DuOeAV).



Warnsdorf, cartolina (ca. 1900)

Nel 1892, la sezione di Warnsdorf fece costruire il rifugio Warnsdorf nell'angolo più lontano del Krimmler Achental, che veniva utilizzata come pascolo estivo fin dal Medioevo. La Tauernhaus fu costruita già nel 1389 e serviva principalmente come ostello per i commercianti e altri viaggiatori che utilizzavano la mulattiera attraverso il passo del Krimmler Tauern per spostarsi a sud dalla Pinzgau alla valle Aurina e quindi in Italia. Questo sentiero era probabilmente già utilizzato nell'età del bronzo, come dimostra il ritrovamento della mummia del ghiacciaio "Ötzi" sul Similaun, che mostra l'importanza di questi passi montani nei tempi antichi.

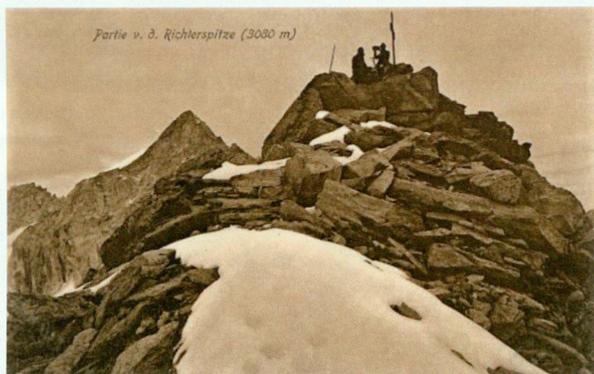
La Warnsdorfer Hütte serviva come base per gli alpinisti che scalavano il Großvenediger ed era un avamposto sud-occidentale per le escursioni in montagna nel gruppo del Venediger. Al contrario il gruppo del Reichenspitz nelle Alpi del Zillertal, più a ovest, era rimasto a lungo inesplorato. La Sezione di Warnsdorf voleva aprire al turismo alpino anche questa parte della montagna ancora selvaggia intorno al Rainbachtal, ma non aveva le risorse finanziarie necessarie. In questo contesto intervenne Anton Richter e fece costruire a sue spese un sentiero per cavalli dal Tauernhaus fino alla fine della valle del Rainbach. Sotto il ghiacciaio del Rainbach, sulle pendici della Reichenspitz, fece costruire nel 1895 un rifugio a circa 2700 metri di altitudine. Tuttavia l'edificio quasi completato fu distrutto da una valanga l'anno successivo. Richter non si lasciò scoraggiare. Già nell'estate del 1896 iniziarono i lavori di costruzione di un nuovo rifugio. Questo si trovava più a est, sull'altro lato della valle e molto più in basso, a 2374 m, dove era più protetto dalle valanghe. Il rifugio era costruito in pietra al piano terra e in legno al piano superiore. Disponeva di 30 letti in 12 camere.



Il rifugio Richter, cartolina (prima del 1903)

La Richterhütte non è mai stata un rifugio del Club Alpino, ma fino al 2001 è sempre stata proprietà privata della famiglia Richter tramandata di generazione in generazione. Tuttavia è sempre stata gestita come un rifugio del Club Alpino e i soci godevano degli stessi diritti dei rifugi del Club.

La costruzione del rifugio Richter ha segnato l'inizio del vero e proprio sviluppo alpino del gruppo del Reichenspitz. Numerose prime ascensioni alle vette hanno avuto come punto di partenza questo luogo. In rapida successione, la Sezione di Warnsdorf costruì quindi la Zittauer Hütte sotto la Wildgerlosspitz, la Neugersdorfer Hütte sul lato sud dei Krimmler Tauern, diversi rifugi aperti (anche nella Gamsscharte) e una fitta rete di sentieri. In onore di colui che ha contribuito ad aprire la via nel gruppo del Reichenspitz, la cima a nord della Gamsscharte è stata chiamata "Richterspitze" (cima Richter).



La cima Richter (Richterspitze), cartolina (ca. 1900)

I visitatori divennero sempre più numerosi, tanto che nel 1903 il rifugio fu ampliato con una seconda casa per offrire più posti letto. I due edifici erano collegati da un passaggio coperto. All'esterno c'era persino una pista per giocare ai birilli! Le sue pareti erano rivestite di velluto. Richter era

infatti il più grande produttore di velluto della monarchia austro-ungarica.



Il rifugio Richter con il fabbricato aggiunto e la pista per i birilli, fotografia (prima del 1914)

Durante la prima guerra mondiale, l'alpinismo si bloccò quasi completamente, anche se i fronti della guerra erano più a sud, nelle Dolomiti. Durante la guerra la Warnsdorfer e la Zittauer Hütte furono saccheggiate. Il rifugio Neugersdorf fu confiscato nel 1918 dallo stato italiano, che aveva conquistato l'Alto Adige. Il rifugio Richter fu colpito ancora più gravemente: fu completamente distrutto da una valanga nell'inverno 1916/17. La stessa sezione di Warnsdorf dovette riorganizzarsi, perché con la fondazione della Cecoslovacchia non poteva più essere membro del Club Alpino Austro-Tedesco. I rapporti con gli scalatori tuttavia, rimasero anche al di là dei confini degli stati e da allora in poi i prezzi vennero esposti in marchi tedeschi, in scellini austriaci e in corone ceche.

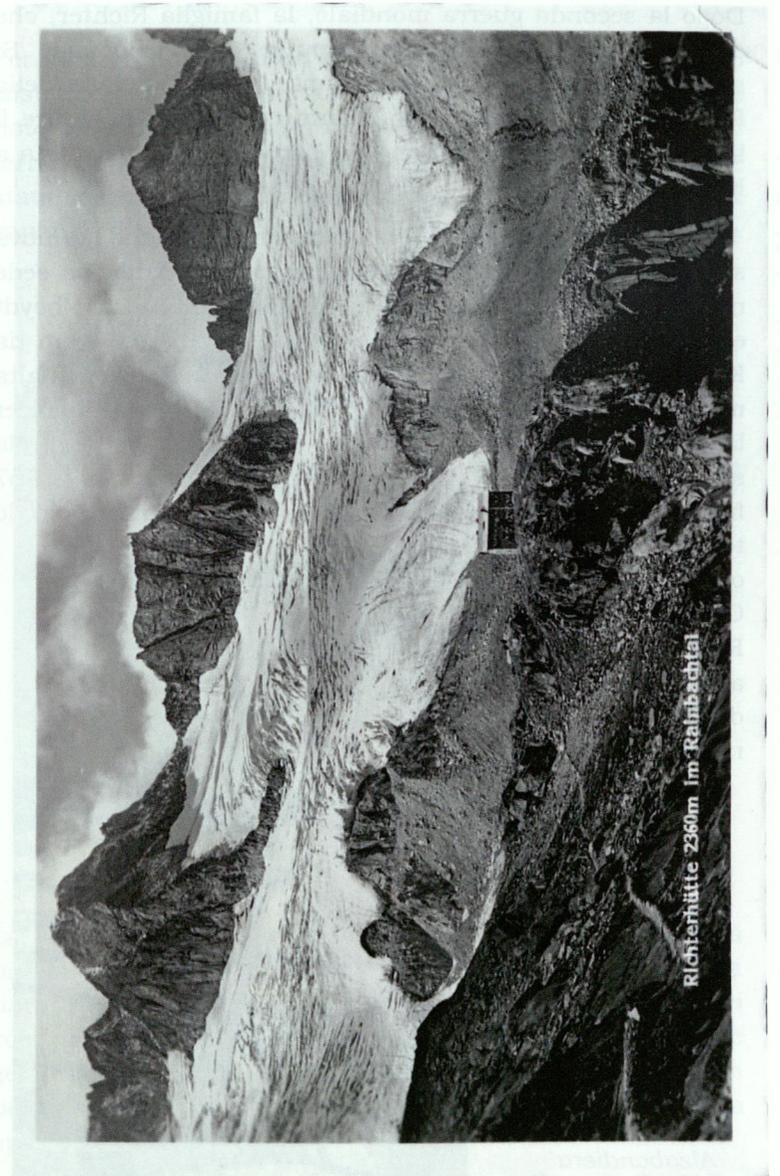
Richard Richter, il figlio del fondatore, non si lasciò tuttavia scoraggiare e progettò di ricostruire il rifugio del padre già

all'inizio degli anni venti. Ritardati da varie crisi, i lavori di costruzione iniziarono nel 1928 nello stesso luogo del rifugio originario. Il nuovo rifugio, costruito interamente in pietra, fu inaugurato con una festa nel 1930.



Lavori di costruzione, fotografia (ca. 1928/29)

La gioia per il nuovo rifugio non durò a lungo. Anche se i club alpini in Cecoslovacchia non furono toccati dalle sanzioni fino al 1938, il "blocco dei 1000 marchi" imposto da Hitler come sanzione economica contro l'Austria ridusse massicciamente il flusso di turisti. Quando i sudeti e l'Austria furono definitivamente "annessi" alla Germania di Hitler, anche i club alpini cominciarono a essere aggiogati al sistema e il posto di presidente fu occupato da un membro del partito nazista; le decisioni democratiche non esistevano più. I rifugi della Sezione erano spesso utilizzati dai gruppi della gioventù hitleriana che si addestravano alla guerra di montagna sulle Alpi.



Il rifugio Richter, cartolina (1936)

Dopo la seconda guerra mondiale, la famiglia Richter, che era di lingua tedesca, fu espulsa dalla Boemia. Si stabilirono come sfollati a Krimml, la città a valle della Richterhütte. Da qui hanno potuto continuare a gestire il loro rifugio. Anche la Sezione di Warnsdorf si è insediata a Krimml.

Dopo la guerra, nel 1956, era stata fondata anche la nuova sezione del Club Alpino dei "Bergfreunde Rheydt" con sede nella città renana di Mönchengladbach (all'epoca Rheydt era ancora un comune indipendente), a oltre 800 km da Krimml. Il desiderio della sezione di avere un rifugio in alta montagna era grande. Con la mediazione di Peter Obholzer la Richterhütte fu affittata dalla famiglia Richter alla sezione di Rheydt. La presa di possesso del rifugio nel 1967 fu festeggiata in grande stile. Un film di Rudi Gold lo testimonia ancora oggi. Nel 2001, il Club Alpino di Rheydt ha acquistato definitivamente il rifugio.



Alzabandiera del vessillo della città di Rheydt, fotografia (1967)

Per far fronte all'afflusso di escursionisti, nel 1970 è stato costruito un ampliamento che ha permesso di ingrandire notevolmente lo spazio a disposizione degli ospiti al piano terra. Sono stati eseguiti molti lavori di riparazione ed è stata costruita una piccola centrale elettrica per rifornire la capanna di energia elettrica.



Lavori per l'allargamento del salone „Rheydter“ con betoniera e cavallo da lavoro, fotografia (1970)

La centrale elettrica e il sistema di estrazione dell'acqua potabile sono stati danneggiati più volte dalle forze della natura e più recentemente, nel 2015, da uno smottamento così grave da rendere necessaria una ristrutturazione generale. Anche la teleferica per il materiale era ormai in pessime condizioni, tanto da mettere a rischio la sua operatività.

La sezione dei Bergfreunde Rheydt, sostenuta dalla sezione del clup alpino di Colonia, decise quindi di procedere a una complessa e costosa ristrutturazione generale della Richterhütte, la prima dal 1930. A tal fine, alcune parti del rifugio furono radicalmente demolite. La ristrutturazione generale ha riguardato il tetto (danneggiato da una tempesta), la cucina, l'impianto elettrico, l'appartamento dei gestori, i magazzini, i servizi igienici e il riscaldamento. La centrale elettrica è stata collaudata e sperimentata e sono stati eseguiti i necessari lavori di riparazione. Anche la teleferica è stata rinnovata.



Salone per gli ospiti dopo il rinnovo, fotografia (2019)

In tempo per l'inizio della stagione 2019 la Richterhütte ha brillato di nuovo splendore e ora - nel 2022 - potrà festeggiare il 125° anniversario della sua apertura.



Lavori intorno al rifugio, fotografia (2019)

Autore: Thomas Richter
Traduzione italiana: Simone Paganini

Photos:
(1) Christian Dierichs; (2) Collezione di Thomas Richter; (3) Collezione di Thomas Richter; (4) Collezione di Thomas Richter; (5) Archivio del Club Alpino Tedesco (Deutscher Alpenverein); (6) Archivio della Sezione-DAV Bergfreunde Rheydt; (7) Collezione di Thomas Richter; (8) Archivio della Sezione-DAV Sektion Bergfreunde Rheydt; (9) Archivio della Sezione-DAV Sektion Bergfreunde Rheydt; (10) Christian Dierichs; (11) Christian Dierichs; (12) Christian Dierichs.

Sektion Bergfreunde Rheydt des Deutschen Alpenvereins
Heerstraße 84
41189 Mönchengladbach

Printed in Germany
Alle Rechte vorbehalten
Mönchengladbach 2022

